

mondo visione

Record e cinema

La televisione continua ad annunciare, a ritmo ormai frenetico, nuovi « record » di ascolto. Dopo quello di *Canzonissima*, adesso si punta soprattutto a magnificare i successi realizzati dalla grande campagna pubblicitaria a *suspense* organizzata intorno a *Rischiatutto* che avrebbe raggiunto all'ultima e contestata puntata oltre ventitré milioni di telespettatori. Fra tante cifre, comunque, ve n'è una che deve fare riflettere e sottolinea le crescenti responsabilità culturali e formative della RAI: l'ascolto del lunedì sera, nell'orario ormai inevitabilmente riservato al film. L'ultimo ciclo (dedicato a John Ford, iniziato il primo agosto e terminato lunedì scorso) ha segnato infatti un altro record secondo i dati forniti dal Servizio Opinioni, s'è avuta infatti una media di ventun milioni e mezzo di telespettatori. Ben oltre, dunque, i 16 milioni e 700 mila raggiunti da Greta Garbo o i 20 milioni e rotti toccati dalla serie « I ribelli di ieri ». Queste cifre sono particolarmente importanti perché, grazie anche al costante aumento delle utenze, appare chiaro che la televisione svolge un ruolo determinante nella diffusione della cultura cinematografica; in modo certamente più massiccio di quanto possa fare il circuito commerciale. Ma non si può dire — fatte le solite eccezioni — che la RAI abbia fin oggi colto questa occasione per impostare un discorso serio e organico, cui il pubblico peraltro sembra invece ben disposto.

dall'Italia

Folk europeo. — La musica folk europea (comprese i paesi socialisti) dovrebbe essere al centro di una serie di otto trasmissioni che dovrebbero svolgere una analisi e della produzione autenticamente popolare e delle composizioni di autori contemporanei che aspirano alle tradizioni musicali del proprio paese. La serie — che comprenderà anche numeri di danza folk — dovrebbe raggruppare così Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, paesi scandinavi, Spagna e Portogallo, Unione Sovietica, Grecia, Gran Bretagna e Italia.

Giro del mondo. — Sono terminate le riprese esterne di « Il giro del mondo tutto compreso », una serie di otto telefilm realizzati da Giorgio Moser su sceneggiatura di Edoardo Anton (e dello stesso regista). È il racconto di un viaggio di una coppia di commercianti milanesi, secondo un itinerario tracciato da una grande agenzia turistica: i protagonisti sono Gilly Djalal e Gino Pernice. Si passerà così dall'India alla Thailandia al Giappone agli Stati Uniti.

Insistenze. Questo il titolo della commedia di Natalia Ginzburg che sta per passare dal palcoscenico agli studi televisivi (la registrazione inizierà a Napoli, verso la fine del mese). Ne sarà interpretata, come in teatro, Adriana Asti affiancata da Mariano Rigillo e Micolia Esdra.

Anche alla radio. — Dopo avere ripescato per il teleschermo il brutto film « Il fiacre n. 13 », la RAI propone ora una versione radiofonica del romanzo di Xavier de Montepin. Lo interpreterà, in venti puntate, Ubaldo Lay insieme a Harla Occhini, Roberto Bisacco, Vittorio Sanipoli, Enrico Balbo, Andrea Lala.

dall'estero

Accuse alla ORF. — La TV francese fa pubblicità « clandestina »? Queste le accuse da cui è stato ufficialmente colpito l'organismo transalpino ed il governo è stato costretto a nominare una speciale commissione di inchiesta, già al lavoro da alcuni giorni.



Maria Occhini



filatelia

SAN MARINO: IL BOTTICELLI. — Per il 23 febbraio le Poste di San Marino annunciano l'emissione di tre francobolli (50, 80 e 220 lire) dedicati al Botticelli. I francobolli, che riproducono tre particolari tratti dall'*Allegoria della Primavera*, l'opera più nota del Botticelli, saranno stampati in rotocalco a quattro colori, con cornici dorate, su carta bianca non filigranata. La tiratura sarà di 720.000 serie complete. Le prenotazioni si chiuderanno il 9 febbraio. Dal comunicato ufficiale che annuncia l'emissione si ricava che « con questa emissione le Poste di San Marino intendono arricchire la propria tematica figurativa ispirata ai più insigni artisti del Rinascimento italiano », ma forse sarebbe stato più esatto dichiarare che con questa emissione San Marino intende impinguare le proprie casse mettendo a frutto le opere e la fama di insigni artisti italiani e l'ingenuità di parecchi collezionisti.

PRESSO GLI SPORTELLI FILATELICI. — Sono stati posti in vendita presso gli sportelli filatelici delle Direzioni provinciali P.T. i classificatori contenenti i francobolli commemorativi e celebrativi emessi dalle Poste italiane nel 1971. I classificatori, che recano brevi note illustrative di ogni emissione, sono venduti al prezzo di 1700 lire. I classificatori possono anche essere acquistati per corrispondenza; le richieste debbono essere rivolte a: Ufficio Poste Corrispondenza

Sportello Filatelico - 00100 Roma Centro, previo versamento mediante vaglia postale o mediante versamento sul c/c postale 1/10640 dell'importo dei classificatori richiesti, maggiorato delle spese postali di spedizione.

Presso gli sportelli filatelici sono inoltre in vendita i francobolli commemorativi e celebrativi emessi nel 1971 (fino al 31 dicembre 1972) e quelli che via via saranno emessi, i francobolli ordinari e quelli per espresso, posta pneumatica, posta aerea e pacchi postali, i segnatasse, le marche per il recapito autorizzato di corrisponden-



za e di pacchi nonché i bollettini illustrativi delle varie emissioni, le buste primo giorno e il volume *I francobolli dello Stato italiano* con i relativi aggiornamenti.

GLI « ERRORI » DEL DUCATO DI MODENA. — Sotto questo titolo, nel n. 1/1972 di *Il Collezionista - Italia filatelica* è apparsa una breve nota siglata GIB (Giulio Bolaffi) dedicata ai numerosi e interessanti errori che si riscontrano nell'indicazione del valore dei francobolli modenesi. Il disegno dei diversi valori è uguale e la stampa fu eseguita servendosi degli stessi stereotipi i quali recavano in basso un incavo nel quale venivano di volta in volta inseriti i caratteri mobili necessari per comporre l'indicazione del valore. Questo lavoro fu eseguito con tale sciattezza che nel tassello del valore compaiono gli errori più stravaganti. La parola CENT. (abbreviazione di centesimi) è diventata CNET, CETN, EENT, CEBT e così via. L'indicazione del valore più bersagliata dagli errori è il numero 40 di CENT. 40, che è noto con un 9 o una C al posto dello zero (49 o 4C invece di 40). La cosa più incredibile è che la maggior parte di questi errori non furono corretti (gli errori corretti, che compaiono solo nei francobolli delle prime tirature sono molto rari), tanto che alcuni di essi hanno prezzi relativamente modesti, pur essendo molto ricercati dai collezionisti.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

L'Unità

sabato 22 - venerdì 28 gennaio



Un fotografo al lavoro: Bruno Barbey (di spalle) in una via di Parigi, durante una manifestazione di piazza

Per la prima volta un programma organico dedicato alla più recente storia della fotografia

Il mestiere di fotografare

L'occhio come mestiere è il titolo della trasmissione che inizierà martedì alla TV (1° canale ore 22) e che proseguirà per altre tre puntate non certo con l'intenzione di esaurire il vastissimo tema di ciò che rappresenta la fotografia, oggi, nel mondo, come strumento di comunicazione e informazione. Si tratterà, comunque, di quattro puntate di quasi un'ora l'una che hanno richiesto più di un anno di lavoro per un totale di quasi diecimila metri di pellicola impressionata, 2000 fotografie utilizzate per organizzare il discorso; e riprese a New York, Parigi, Londra, Milano, Roma. La regia è di Piero Berengo Gardin e i testi di Mino Monicelli.

Non è certo la prima volta che la TV si occupa di fotografie e di grandi maestri dell'immagine ottica, ma è forse la prima volta che il tema viene, appunto, affrontato in modo organico e non, come si era fatto spesso, soltanto a livello dei fotografi di moda o del « fascino » di questa straordinaria professione che ha contatto e conta, in tutto il mondo, grandi maestri in pace e in guerra. Naturalmente, ci sono fotografi per diletto o per snob (è di moda girare con una macchina fotografica a tracolla anche se non si scatta più di un rullo al mese) e fotografi professionisti ai quali dobbiamo, dalla nascita della fotografia in poi, immagini splendide di dolore e di gioia, di amore e di orrore. *L'occhio come mestiere*, ovviamente, è dedicato a questi: ai vecchi e ai giovani, ai notissimi e a coloro che stanno venendo fuori ora dall'anonimato.

Forse non è sbagliato ricordare ancora una volta la straordinaria capacità che la fotografia giornalistica ha ed ha sempre avuto di mostrare, con una chiarezza che pochi strumenti so-

no riusciti a mantenere in una società che utilizza proprio le immagini per vendere formaggi e automobili, spaccati di vita del mondo che circonda, con i suoi drammi, le sue paure, le sue impennate di humor.

E' ovvio, a questo punto, che il discorso sulla fotografia può essere visto da mille angolazioni diverse. Esiste, infatti, una fotografia reazionaria, evasiva e di consumo, essa stessa strumento per trasmettere umori e creare atmosfere false e miti fasulli. C'è,

quanta dall'inizio dell'aggressione nel Vietnam e altre decine sono morti nella guerra del sei giorni, nel Biafra, a Suez. Il mestiere del fotografo di guerra risulta, ovviamente, il più difficile e quello che richiede maggiore umanità, capacità di capire e coraggio di andare fino in fondo nel guardare da dietro il mirino dell'apparecchio questo fenomeno mostruoso.

Nella puntata saranno presentati i lavori di Larry Burrows (morto nel Vietnam); di Robert Capa (400 fo-

to fotografi che vanno dalla guerra civile spagnola allo sbarco in Normandia e alla guerra in Italia), uno dei grandi maestri del fotoreportage, morto in Indocina. Saranno presentati anche i lavori di Don Mc Cullin (Cambogia), George Rodgers (Belsen e Nord Africa) e di altri noti fotogiornalisti. La seconda puntata, dal titolo *Il mondo nel mirino*, metterà a fuoco i rapporti tra fotografia e giornalismo. Saranno intervistati due maestri italiani dell'obiettivo: Calogero Cascio e Caio Garrubba. Una grossa fetta della serata sarà poi dedicata alla nascita della famosa agenzia «Magnum», fondata da Cartier Bresson, Capa, ecc. Saranno presentate foto di Roger Capa, Cartier Bresson, D. Seymour, Haas, W. Bischof, Inge Morath, Marc Riboud e quelle sulla odierna America in crisi, di Charles Harbutt. La terza puntata sarà dedi-

Il confronto fra immagine evasiva e di consumo e quella « documentaria » al servizio della verità - I fotografi di guerra e la nascita dell'agenzia Magnum - Una importante serie di servizi completi e le varie tecniche di lavoro

Manca, pare, ogni accenno alla nascita della fotografia e al suo dilatarsi nel mondo con quello che tutto ciò significò per i reazionari e gli spiriti conservatori. Il discorso, inoltre, senza volere anticipare giudizi, appare un po' limitato agli addetti ai lavori: cioè i soli fotografi. Eppure il loro difficile mestiere investe e pesa ogni giorno su tutti quanti la società.

Wladimiro Settimelli